



# IASMA Notizie

APICOLTURA

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della  
 Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

20 maggio 2011

IASMA Notizie n. 25 - Anno X - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002

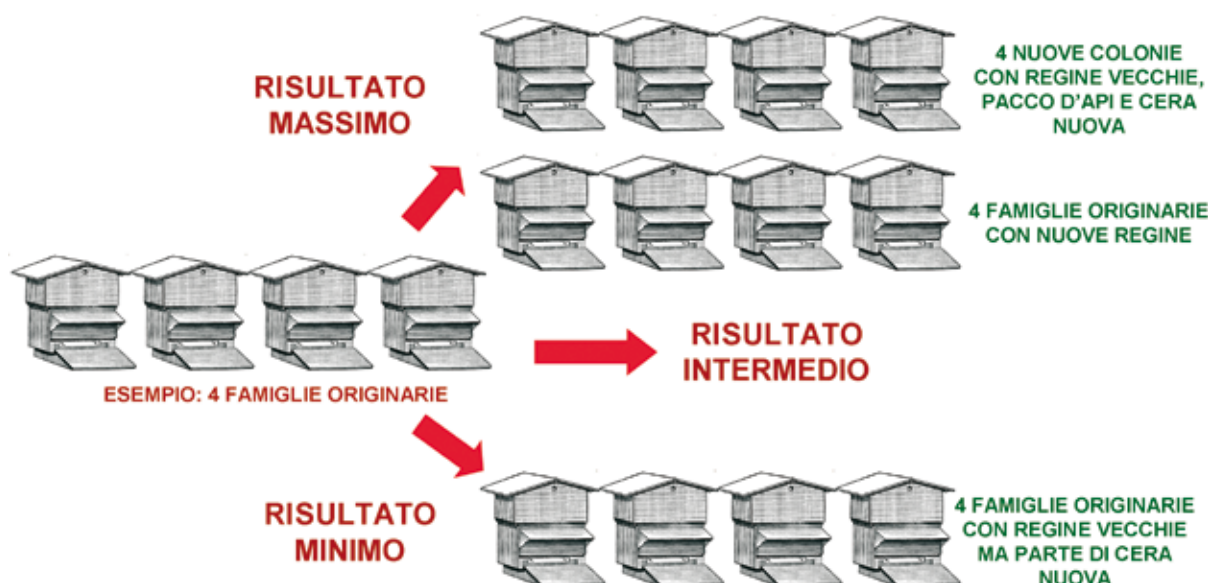
## L'USO DELLA TECNICA DEL PACCO D'API PER LA SANIFICAZIONE DELLE API DALLA VARROA

Uno dei più gravi problemi per l'apicoltura moderna è senz'altro quello della Varroasi, una patologia delle api provocata dall'acaro *Varroa destructor*. Questo parassita è ben conosciuto dagli apicoltori come lo sono le principali tecniche per il suo controllo, basate sia sull'utilizzo di sostanze per l'eliminazione dell'acaro che sull'adozione di tecniche apistiche volte ad ottimizzare l'efficacia dei trattamenti stessi (ad esempio il blocco della covata).

Durante l'incontro sul tema Varroa organizzato dalla Fondazione Edmund Mach lo scorso 11 aprile, è stata presentata una particolare modalità per sanificare gli alverai dalla Varroa, elaborata e messa a punto ne-

gli ultimi anni in Trentino. La tecnica del pacco d'api consente allo stesso tempo la moltiplicazione delle colonie e la pulizia "totale" dalla Varroa. Può essere tuttavia adottata anche se non si intende espandere il proprio apiario.

L'operazione deve essere svolta alla fine della raccolta del miele eventualmente anche su colonie con ancora il melario (in questo caso è più facile individuare la regine). Infatti le api prelevate sono prevalentemente api giovani e non bottinatrici. In tal caso non si possono inserire subito le strisce di Apistan ma solo dopo aver tolto i melari.

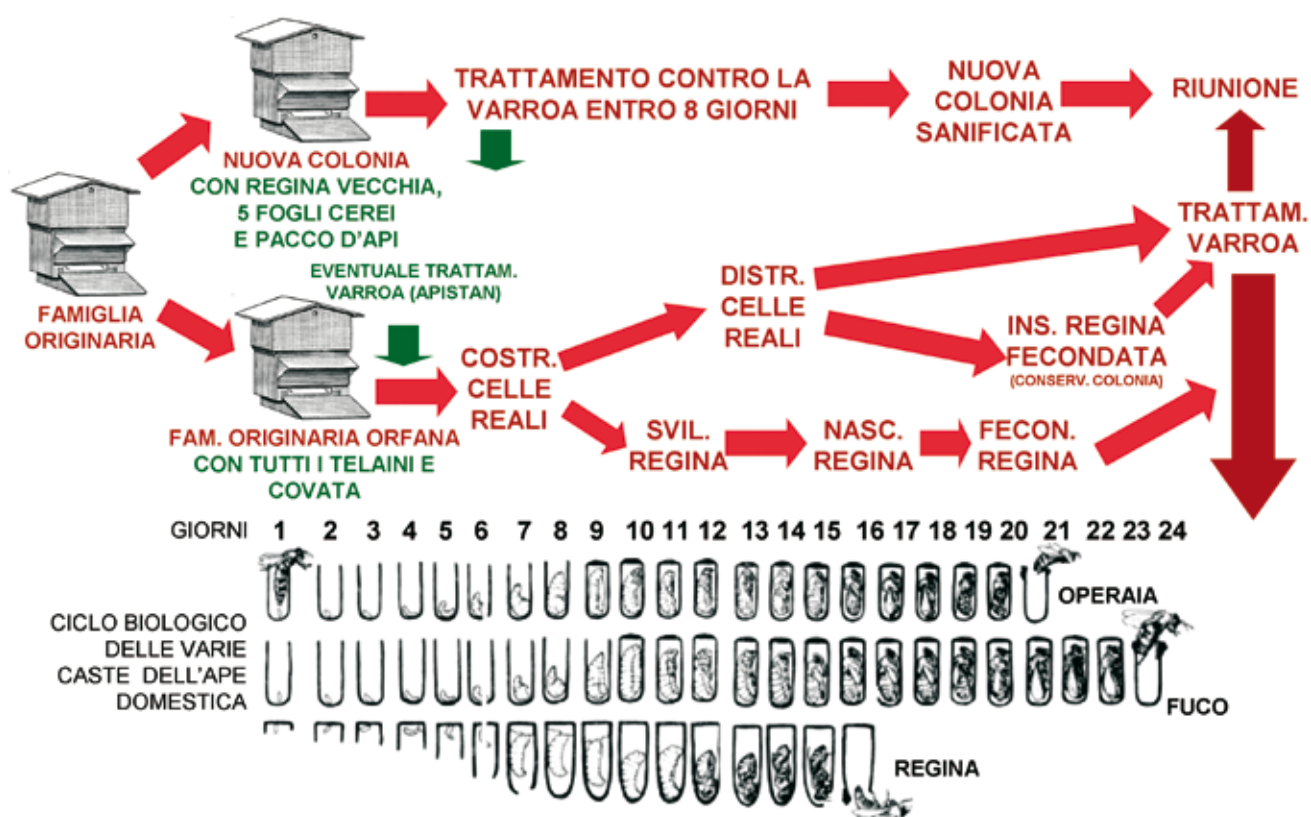


Con la tecnica del pacco d'api, partendo da un certo numero di colonie, questo può essere raddoppiato, mantenuto costante o accresciuto a piacere

## COME SI PROCEDE TECNICAMENTE

### Materiale occorrente (per ogni colonia da sanificare)

- Imbuto per pacchi d'api (anche autocostruito)
- gabbia per pacchi d'ape
- una arnia vuota
- 5 telaini con foglio cereo
- un nutritore a tasca (o altro nutritore molto capiente + diaframma)
- 5-6 litri di nutrimento liquido
- un prendisciame leggero
- una gabbietta per regine con candito
- uno spruzzino con nutrimento liquido diluito in acqua
- (due strisce di Apistan)
- Acido Ossalico



Schema riassuntivo della tecnica del pacco d'api

## LE OPERAZIONI PASSO PER PASSO

### NUOVA COLONIA (CHE SI OTTIENE CON IL PACCO D'API E LA REGINA VECCHIA)

#### Primo giorno

- Collocare presso l'arnia il prendisciami vuoto
- individuare la regina nella colonia
- trasferirla con il telaino in cui si trova nel prendisciami e chiuderlo
- estrarre i 5-6 telaini più popolosi uno a uno, spruzzarli e sbattere le api dentro la gabbia per pacchi mediante l'imbuto
- chiudere la gabbia
- estrarre nuovamente dal prendisciami il telaino con la regina e trasferirla con alcune api nella gabbietta per regine con candito
- inserire il telaino dove stava la regina nell'arnia originaria
- inserire eventualmente nell'arnia originaria due strisce di Apistan
- inserire il pacco d'api nella nuova arnia (con porticina chiusa) alla destra dei 5 telaini nuovi e del nutrito-  
re a tasca (pieno) o del diaframma
- inserire la gabbietta con la regina tra i telaini
- aprire il pacco d'api e chiudere la soffitta dell'arnia
- trasferire l'arnia in luogo fresco.



Gabbia per pacco d'api con candito all'interno, pronta per l'uso

#### Secondo giorno

- Trasferire la nuova arnia con il pacco in un apiario ad almeno 1,5 km da quello originario ed aprire la porticina.

#### Quarto giorno

- Nella nuova arnia: verificare il fabbisogno di nutrimento e togliere la gabbia del pacco d'api.

#### Sesto giorno

- Nella nuova arnia: verificare la liberazione della regina e l'eventuale deposizione e aggiungere ancora nutrimento.

#### Ottavo giorno

- Nella nuova arnia: verificare l'eventuale deposizione da parte della regina, lo stato di lavorazione dei fogli cerei (eventualmente aggiungere ancora nutrimento) e trattare la nuova colonia contro la Varroa.



Pacco d'api in via di costituzione. In secondo piano il prendisciami (colore blu) dove è stato riposto il telaino con l'ape regina

## COLONIA ORIGINARIA

### **PRIMO CASO: NON SI VUOLE AUMENTARE IL NUMERO DELLE COLONIE**

#### **Primo giorno**

- Solo in assenza di melari: introduzione di due strisce di Apistan.

#### **Decimo-tredicesimo giorno**

- Distruzione delle celle reali.

#### **Ventiquattresimo giorno**

- Trattamento con Acido Ossalico della colonia originaria.

#### **Ventiseiesimo giorno**

- Trasferire la nuova colonia con la vecchia regina al posto della colonia originaria
- prelevare i telaini migliori (con le loro api) della colonia originaria e inserirli nella nuova arnia
- sbattere tutte le api rimaste nei telaini eccedenti nella nuova arnia
- immagazzinare la vecchia arnia e i telaini eccedenti.

### **SECONDO CASO: SI VUOLE RADDOPPIARE IL NUMERO DELLE COLONIE CON REGINA AUTOPRODOTTA**

#### **Primo giorno**

- Solo in assenza di melari: introduzione di due strisce di Apistan.

#### **Decimo-tredicesimo giorno**

- Verifica della costruzione delle celle reali; distruzione delle celle in eccesso tranne le due migliori.

#### **Ventesimo giorno**

- Verifica della nascita e della fecondazione della nuova regina.

#### **Ventiquattresimo giorno**

- Verifica della fecondazione, della deposizione e trattamento con Acido Ossalico.

### **TERZO CASO: SI VUOLE RADDOPPIARE IL NUMERO DELLE COLONIE CON REGINA FECONDA ACQUISTATA O PRODOTTA SEPARATAMENTE**

#### **Primo giorno**

- Solo in assenza di melari: introduzione di due strisce di Apistan.

#### **Decimo giorno**

- Distruzione delle celle reali.

#### **Ventiduesimo giorno**

- Inserimento della nuova regina.

#### **Ventottesimo giorno**

- Verifica dell'accettazione della nuova regina, della deposizione e trattamento con Acido Ossalico.



Costituzione del pacco d'api mediante sbattitura delle api dentro l'imbuto